



Un operaio metalmeccanico

→ **Da Nichi Vendola** a Ferrero, dal Pdc ai Verdi, la sinistra in corteo. E anche l'Idv di Di Pietro

→ **I democratici**: molte le adesioni. Il vicesegretario sulla sicurezza: «Prova per il governo»

Tutta l'opposizione in piazza Concerto a più voci nel Pd

La Fiom porta in piazza l'opposizione: Sel, Federazione della sinistra, Verdi, Idv, movimenti, studenti, associazioni, intellettuali. Il Pd non aderisce ufficialmente (e Bersani non c'è), ma molti dirigenti partecipano.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

In piazza con la Fiom ci sarà tutta l'opposizione, politica, sociale, civile. Si deciso di Nichi Vendola («Con la Fiom, per un Paese migliore», è lo slogan dei manifesti di Sel), Antonio Di Pietro, Paolo Ferrero, Oliviero Diliberto, dei Verdi di Angelo Bonelli, e poi degli studenti, dei centri sociali, dei movimenti della sinistra radicale e di quelli contro la privatizzazione dell'acqua, del Popolo Viola e degli intellettuali vicini alla rivista Micro-Mega. Hanno aderito Andrea Camilleri, Antonio Tabucchi, Carlo Lizzani, Margherita Hack, per dirne alcuni. Dal palco parlerà (anche) il fondatore di Emergency Gino Strada, in collegamento da Firenze l'ex presidente della Corte costituzionale Gustavo Zagrebelsky.

Contro il «Patto di Pomigliano», per i diritti e la democrazia, arriveranno a migliaia da tutta Italia (anche Giuliano Pisapia, candidato alle primarie del centrosinistra per il sindaco di Milano).

LA LINEA SOTTILE

Per il Pd, sulla linea sottile della non adesione ufficiale ma della numerosa partecipazione di militanti e dirigenti, tra la sostanziale condivisione dei motivi della manifestazione e le preoccupazioni per le divisioni sindacali, la faccenda è più complessa. Pierluigi Bersani non ci sarà, per evitare di prestare il fianco a strumentalizzazioni, ma ci saranno l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano, Stefano Fassina, responsabile Economico, membro della segreteria e tra i più stretti collaboratori del segretario, Paolo Nerozzi, Gavino Angius, Vincenzo Vita, Barbara Pollastrini, Matteo Orfini, Sergio Cofferati, Roberto Della Seta del MoDem. Presente anche il senatore Ignazio Marino, in piazza con la Fiom per battere «la paura». Quella «di perdere il lavoro - dice - di non riuscire a pagare il mutuo, l'istruzione o un paio di scarpe per i propri figli. Questa è la paura che serpeggia nel Paese ed è per que-

sto che la tutela del lavoro e l'uscita dalla crisi debbono essere le nostre priorità. Vado in piazza perché dove ci sono i lavoratori deve esserci la politica». In corteo anche i Giovani democratici, perché «dove c'è un disagio espresso dai lavoratori abbiamo il dovere di esserci», dichiara il segretario nazionale Fausto Raciti.

Assenti Veltroni e Franceschini, ma chi mancherà per scelta precisa sono i moderati che ritengono un grave errore aderire. Per essere chiari, il vicesegretario Enrico Letta parteciperà al forum organizzato dalla Confindustria di Prato. Ma a lamentarsi in modo esplicito è l'ex popolare Beppe Fioroni, che definisce «opportunisti» l'atteggiamento del «non aderisco, ma i miei verranno».

Rispetto agli allarmi sicurezza lanciati in questi giorni da Maroni, Sacconi cui ha fatto eco pure il segretario Cisl Bonanni, Letta ricorda che «sarà una grande prova anche per il governo». E Sabina Rossa, parlamentare Pd e figlia del sindacalista ucciso dalle Br, è molto chiara: «È inaccettabile il paragone con gli anni bui della strategia della tensione: non c'è alcun segnale di ritorno a quel periodo, e manifestare rimane un diritto dei lavoratori». ♦

Il caso

Il Nobel Prescott: Italia in discesa, tagli le tasse

L'Italia tagli le tasse oltre alla spesa. L'indicazione viene dal premio Nobel per l'economia 2005 Edward Prescott che in un intervento al congresso dell'Andaf suggerisce per il nostro paese anche «una maggiore flessibilità del mercato del lavoro». L'economista ha ricordato che l'Italia soffre di bassa produttività della crescita da 15 anni. In un confronto tra l'economia italiana e quella Usa sulla produttività Prescott ha mostrato come fino al 1995 l'economia italiana abbia guadagnato terreno mentre dopo il grafico è una discesa piuttosto ripida.

AGGRESSIONI DANNOSE

«Le risposte aggressive contro la Cisl sono il prodotto deviante di una rabbia cattiva consigliera, e danneggiano la Fiom, che costituisce un punto di riferimento essenziale». Così Fausto Bertinotti.